

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 28 Maggio

I VOTI DI FIDUCIA

Sulla questione degli zuccheri, i voti di fiducia sono stati quattro: tre per appello nominale ed uno a scrutinio segreto.

L'argomento era dolce, ma la battaglia fu aspra!

Non è mai accaduto — forse neppure fuori d'Italia — che sopra una sola legge si procedesse per ben tre volte all'appello nominale.

Questo fatto dimostra quale a quanta sia la incertezza dei partiti e dei gruppi parlamentari.

Si è voluto provare e riprovare con lo scopo evidentissimo di conoscere gli uomini e le loro idee.

In tutte e quattro le votazioni, il ministero ebbe una considerevole maggioranza.

Sull'ordine del giorno presentato dallo Spantigati ed accettato dal Gabinetto, questa maggioranza fu di 155 voti.

Sull'articolo 1°, cioè a dire sulla proposta dell'on. Sella che una parte dei proventi ricavati dalla tassa in discussione venisse destinata ad estinguere il corso forzoso, la maggioranza per il ministero fu di 144 voti.

Sulla diminuzione del prezzo del sale, proposta del Mussi a nome della Sinistra indipendente ed appoggiata dal Capo della Destra, i voti di maggioranza a favore del ministero furono 133.

Quando poi si trattò di approvare la legge nel suo complesso e si venne quindi allo scrutinio segreto, la maggioranza discese a 123.

Questo decrescendo continuo di voti è singolare ed istruttivo.

La maggioranza passò da 155 a 144, da 144 a 133 e finalmente da 133 a 123. Fra la prima e l'ultima cifra, havvi la differenza di 32 voti.

Ma ancora più singolare e più

istruttivo assai di questo continuo decrescendo di voti, gli è lo aver visto l'on. Sella ad intenerirsi delle classi più bisognose ed a chiedere egli pure in nome del suo partito la diminuzione del prezzo del sale.

Come sono mai maravigliosi gli uomini ed i partiti della nostra Camera!... La Destra votò per la diminuzione del prezzo del sale e la Sinistra — ad eccezione del gruppo indipendente — votò contro.

Noi domandiamo a tutte le persone imparziali: chi ha dimostrato maggior coerenza di principii e maggior fedeltà al proprio programma?

Non è stato forse il gruppo indipendente?

E che cosa dirà il Paese vedendo questa indegnissima commedia, vedendo cioè la Maggioranza d'ora non esser dissimile dalle Maggioranze passate, e l'Opposizione d'oggi rassomigliare in tutto all'Opposizione di ieri?

A lungo andare, il Paese si schiererà certo dalla parte della Sinistra indipendente.

Chi non lo comprende?

Or bene, noi non temiamo alcuna cosa al mondo e diciamo la verità: la Sinistra indipendente dimostra bensì una esemplarissima temperanza di linguaggio, ma tende alla Repubblica.

Quale affetto hanno dunque per la Monarchia gli altri uomini, gli altri gruppi e gli altri partiti — se dimostrano tanta incoerenza di principii e se non si vergognano di rappresentar oggi la istessissima parte rappresentata ieri dai loro avversari, mentre siffatta condotta non può a meno di ridondare a vantaggio dei repubblicani?

Noi lo comprendiamo: molti deputati di Sinistra votarono col ministero più per obbedire ad un nobile sentimento del cuore che alla voce severa del dovere.

dalla Gazzarro al monaco, che era colà andato D. Salvatore. Dopo arrestato il Daniele, capi che il D. Salvatore era lui. La madre della Gazzarro veniva qualche volta a trovare la figlia.

Il presidente chiama la madre della Gazzarro, la quale sostiene che non si è mai recata in casa di Abate quando vi era la figlia.

La testimone Caterina Abate sostiene il contrario. Sorge un divorio: Caterina Abate, che è una vecchietta sorda, si alza ed esclama: Sì, voi ci siete venuti! (Dalla tribuna delle signore si dice: Brava, brava).

Entra il testimone Angelo Natale Sacerdote.

Test. Seppe il furto commesso al Palazzo, e pensò che la Gazzarro sola non potè commettere il furto, perchè la cassa del monaco era ben forte. Ho conosciuto il Daniele; non posso dire niente della sua morale. Egli era un uomo chiuso, poco espansivo.

Son uditi alcuni testimoni che depongono in favore del Paglia.

(Udienza del 19 maggio).

L'udienza s'apre con le solite formalità, alle ore 10.20.

Michele Conforti! grida l'usciera.

E il testimone, venuto avanti, racconta che nell'anno 1874 seppe da sua moglie che a Santamaria doveva recarsi ad abitare un certo Daniele con

Fra essi vi fu senza alcun dubbio il Cairoli. Un uomo giunto alla sua età e col suo passato, può egli compromettere neppure lontanamente il nome suo e della sua famiglia, se non si è indotto dalla parvenza di un nobilissimo sentimento?

Quando non lo facesse per l'amore di sé, lo farebbe per l'amore dei suoi!

Noi dunque scusiamo la condotta di lui e di qualche altro della Sinistra — ma non comprendiamo affatto, o comprendiamo troppo, quella della Maggioranza presa in massa.

Il nostro giudizio non è diverso ed anzi è più severo per la Destra, come quella che si proclamò sempre la sola e vera guardiana della monarchia costituzionale, mentre rappresentando la stessa parte dell'antica Opposizione non si cura del danno immenso prodotto alla Monarchia dal vantaggio che la sua condotta reca ai repubblicani della Camera, i quali dimostrano di essere i soli coerenti a sé medesimi ed alle promesse fatte ai propri elettori.

Don Carlos

Leggiamo nel Temps del 25:

Una nota di ieri dell'Agenzia Havas diceva che Don Carlos aveva lasciato Parigi la mattina, partendo dalla stazione dell'Est: la nota non spiegava se la partenza fosse volontaria o imposta. I giornali legittimisti e religiosi non ci pongono indicazioni maggiori al riguardo.

Secondo il Soir e il Débats, Don Carlos avrebbe lasciato Parigi in seguito ad invito del governo francese; questi giornali non dicono che l'ambasciatore spagnolo abbia fatto dei passi a questo fine, ma il fatto non sembra improbabile se si ricordi il dispaccio da noi pubblicato, secondo il quale l'Epoca, giornale del sig. Carnovas, reclamava l'espulsione del pretendente. Aggiungiamo che se si deve credere al National, Don Carlos è stato

una nipote, nubile e figlia di un capitano — Aggiunge: « Lo zio visitava la nipote ogni otto o nove giorni, e spesso le lasciava del denaro. La nipote si faceva chiamare Teresa Trombetta — il 4 maggio, quando seppi che il Daniele doveva partire, io lo pregai di lasciarla in casa mia — Lo zio acconsentì, e Giuseppina restò con noi circa 40 giorni.

Il 14 giugno 1874 tornarono a Napoli, zio e nipote — seppi da Daniele, il giorno 3 ottobre, che la nipote stava bene e abitava in via Concezione a Montecalvario numero 37. »

P. M. — E a quel tempo la Gazzarro era già cadavere!

Giuseppina Trotta, moglie del precedente testimone, non si discosta dalla dichiarazione del marito nec transversum unguem — Concordia coniugale!

Pres. — (a Daniele) Daniele, voi vi lagnate con questa donna di essere stato derubato dalla Gazzarro di cinque carte da 500 lire — Perché? Teneva danari la Gazzarro?

Daniele — Io lo dissi espressamente per evitare che la Gazzarro andasse in casa di questa donna.

Ad altra domanda, la Trotta risponde d'aver saputo da una sua amica, che la Gazzarro tenevasi nascosto molto danaro nel cuscinetto, che adoperava per riparare alla deformità delle spalle.

Giuseppe Rausi — Conobbe a San-

accompagnato durante il tragitto da Passy alla stazione dell'Est da alcuni agenti della pubblica sicurezza, in vettura. Era con lui il generale De Charrette.

La duchessa di Madrid è partita ieri sera.

Imposte Dirette

Nel 31 Marzo decorso il ministro delle Finanze pubblicava una tariffa delle spese da percepirsi dagli esattori per gli atti esecutivi sulla riscossione delle imposte dirette.

Si volle con questa sostituire un nuovo articolo all'articolo 69 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 Serie 2, che fissa il diritto negli Esattori di 2 centesimi per ogni lira quando abbia avuto luogo il pignoramento o soltanto predisposto presso il debitore, e di altri 3 cent. per ogni lira quando abbia avuto luogo la vendita, od il debito venga soddisfatto nell'atto della medesima.

Il successivo art. 70 di detta legge 1871, provvede per le tasse degli atti giudiziari, che occorressero nel procedimento esecutivo raggiungendole a quelle stabilite dalla Tariffa generale degli atti giudiziari, colla diminuzione della metà.

E qui osservasi che quest'ultima spesa non era inflitta al contribuente moroso per le leggi precedentemente in vigore nelle provincie lombarde e venete.

Abbiamo voluto riportare pressoché testualmente gli art. 69 e 70 poichè il lettore possa formarsi un giusto criterio del come era stato provveduto accchè gli esattori fossero opportunamente rimborsati delle spese che incontrano per gli atti esecutivi regolati dalla legge 1871.

La promulgazione della nuova tariffa delle spese a carico dei contribuenti morosi è assolutamente vessatoria ed impolitica, onde non possiamo a meno di alzare la voce contro una misura che deve necessariamente accrescere il malcontento in quelle classi di persone, e son molte, cui mancano i mezzi per soddisfare in tempo utile le molteplici e gravose imposte.

tamaria Daniele e la nipote Giuseppina.

P. M. — La nipote visse vita onesta?

— Onestissima.

— Spendeva molto?

— No.

E introdotta la testimone Raffaella di Mare, una vecchia che ha picchiato all'uscio dei settant'anni, e che desta l'ilarità delle signore sulle tribune per la ruvidezza contadinesca dei modi e delle espressioni.

A S. Pietro a Patierno fu in relazione col Daniele e con la Gazzarro.

Presidente — Potete riconoscere lo zio, Daniele?

— E difficile — D. Salvatore andava e veniva com'è mi vien.

Poi, levandosi da sedere e rivolgendosi verso il banco dell'accusato, dopo avere squadrato il Daniele, esclama: Sì, sì, è isso, è isso!

A domanda dell'avvocato Placido risponde:

« La nipote mi disse un giorno che la madre non poteva veder lei, e lei non poteva veder la madre — E che se l'avesse vista, l'avria voluto sparà.

L'avv. Placido fa istanza perchè di questo fatto si prenda nota nel verbale.

Vengono esaminate in seguito Rosa Lombardi e Rosa Jodice, le quali depongono che a S. Pietro a Patierno la Gazzarro trasse vita tranquilla ed onesta.

Una volta a Rosa Jodice disse Giu-

Ci sembra dunque urgente di far capire agli esattori che questa tariffa è esecutoria coi nuovi contratti 1878-1882, appunto per il fatto che la legge 30 Dicembre 1876 N. 3591 riguarda modificazioni per il nuovo quinquennio e non per quello in corso.

Sappiamo che in proposito la R. Prefettura con ordinanza urgentissima ha già sospeso l'attuazione di essa tariffa da taluni esattori posta subito in pratica.

Sappiamo che, di questi, diversi ottemperarono subito all'invito, mentre qualche altro insiste nella malversazione a fronte che la Prefettura abbia minacciato di porre a spese dell'esattore renitente un proprio incaricato per controllarne l'operato.

Sappiamo che un esattore negli avvisi al pagamento dei debitori morosi delle imposte 1877 aggiunge già l'importo della tariffa; e che i propri messi nell'atto di consegnarli avvertono che, scorsi i 5 giorni, saranno colpiti dagli atti di pignoramento allo scopo di intascare senz'altro l'illegittimo guadagno.

Chiediamo che il Prefetto ed il Sindaco, sotto la cui giurisdizione trovasi tale esattore, usino della loro autorità per sospendere gli effetti dell'incongrua tariffa, applicando al caso le comminatorie dell'art. 74 della legge 1871 per l'abuso che in tal modo viene commesso.

La presa di Ardahan

La Gazzetta di Pietroburgo pubblica il testo del dispaccio di S. A. I. il granduca comandante in capo dell'armata del Caucaso a Sua Maestà l'Imperatore, in data 7 (19) maggio:

Ho l'onore di felicitare V. M. I. in occasione della presa di Ardahan. Ho testè ricevuto dall'aiutante di campo, generale Lovis Mekkow, il seguente dispaccio:

« Le opere avanzate di Ardahan, le sue fortificazioni, sessanta cannoni, un'immensa quantità di provvigioni e munizioni, il campo di 14 battaglioni turchi e la cittadella sono ai piedi di V. M. I.

« Il 5 maggio, dalle 3 alle 6 pomeridiane, il fuoco ammirabile della no-

seppina che si moriva dalla voglia di andare a Roma.

Presidente. E Daniele promise di contentarla!

Placido. La testimone non ha detto questo.

Sui particolari della vita a S. Pietro a Patierno, è udito ancora un altro testimone, un popolano a nome Giovanni Russo, che provoca la stessa ilarità sulle tribune.

Ora al Ponte della Maddalena.

E' introdotto Agostino Venti — ufficiale delle guardie daziarie.

In ottobre del 1874, nella contrada al Ponte della Maddalena, si faceva un gran dire di una giovane gobba, che viveva da sola, in un piccolo quartierino al 2° Ponte della Maddalena n.º 25.

Un giorno, dice il teste io la incontrai alla Messa a S. Giovanni. La riconobbi — e le dissi: « Ah! briccon cella; come ti trovi qua? Che fai? Tu ti chiami Peppinella e non Teresa!

Più volte la esortai a tornare alla casa paterna, ma indarno. Narrai ogni cosa alla madre, a Napoli. Poi fui tramutato dall'ufficio del Ponte della Maddalena, e non seppi più nulla.

L'udienza è sospesa per 20 minuti.

(Continua)

Appendice N. 5

Corte d'Assise

DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 18).

Pres. C'erano altri studenti in quella casa? Avevano questi relazioni con la Gazzarro.

Test. Ho visto una volta un giovine per nome Vincenzino che parlava con la Gazzarro.

Avv. Placido. Scomparsa la Gazzarro si disse per il vicinato che uno studente l'aveva trafugata?

Test. Il monaco fece cadere i suoi sospetti sopra uno studente, poi sopra un giovine di parrucchiere. Quando il monaco Palazzo usciva, usciva anche la Gazzarro ed ho inteso dire che si tratteneva con un giovanotto nello stesso vicolo.

Entra la testimone Caterina Abate, in casa della quale abitavano il monaco Palazzo e la Gazzarro. Narra il furto fatto al monaco. Stando in famiglia, la Gazzarro parlava con gli studenti, ma non ci fu relazione. Dopo che usciva il monaco, usciva sola anche la Gazzarro. Una volta intese dire

stra artiglieria aprì una breccia nelle mura della piazza, e alle 6 io mi decisi di dare l'assalto coi reggimenti di Erivan, di Tiflis, di Baku e coi zap-patori.

« Il nemico non potè resistere al nostro impeto, e fuggì lasciando morti in gran numero. La cavalleria malgrado le tenebre, gli si slanciò dietro.

« Alle 9 le truppe traversarono tutta la città e le fortificazioni al suono dell'fano: « Dio salvi lo czar » e celebrarono con gran gioia la vittoria.

« Su tutte le fortificazioni dell' antica piazza turca venne inalberata la bandiera russa.

« Non ci sono ancor note le nostre perdite precise. Si crede che noi abbiamo un ufficiale morto e 4 ufficiali feriti, 50 soldati morti e 180 feriti.

« Io non ho elogi sufficienti per la bravura e il sangue freddo dei nostri giovani soldati, e per le buone disposizioni prese dai capi e dagli ufficiali.

« Il luogotenente generale Heimann è stato l'eroe del giorno.

« Un solenne *Te Deum* verrà oggi celebrato nel centro delle fortificazioni, presenti tutte le truppe.

Su questo istesso argomento il *Times* ha da Vienna:

A proposito della presa di Ardahan, sembra che all'artiglieria russa debbasi attribuire il buon successo dell'operazione: le autorità russe riunirono una quantità enorme di cannoni d'assedio i quali potranno servire anche dinanzi a Kars; però quantunque i pezzi da campo siano stati più che sufficienti per aprire le breccie nelle antiche mura di Ardahan, basteranno appena per Kars, perchè le fortificazioni di quella città sono in buonissimo stato. La vecchia cittadella che i russi fecero saltare in aria è stata interamente ricostruita e provvista di una triplice cinta, che fu armata già molto prima che vi fosse neppure l'idea di una guerra. Quella cinta coi fortissimi bastioni che l'accompagnano rende Kars quasi impugnabile; tutte le fortificazioni che esistevano nel 1855 e delle quali a molti sono ben noti i nomi, sono più importanti, dimodochè i russi incontreranno nell'assedio di Kars difficoltà molto superiori a quelle incontrate ad Ardahan.

Resta a vedersi però se vorranno cominciare adesso un assedio regolare, che sarebbe necessariamente molto lungo e permetterebbe ai turchi di provvedersi nuovi rinforzi.

Secondo le ultime notizie, sembra che i turchi si preparino a prendere l'offensiva contro la colonna sinistra dei russi, la quale è partita da Bayazid per la via di Cravan.

Cose di Francia

Il *Secolo* ha ricevuto da Parigi la seguente corrispondenza col mezzo della posta perchè il governo francese non permise che venisse trasmessa col telegrafo.

Non possiamo a meno di osservare come in Francia occorresse un colpo di Stato per proibire la trasmissione dei telegrammi, mentre in Italia... si proibisce colla Destra e colla Sinistra.

« Parigi, 25 maggio »

« La situazione del nuovo Gabinetto si fa ogni giorno più critica. Lo stesso Cassagnac nel *Pays* ne è allarmato e scrive che giammai la Francia ha corso pericoli più grandi. Consiglia pertanto il maresciallo a schiacciare i repubblicani, dei quali bisogna trionfare *coûte que coûte*.

« Il ministero schiacciato lui invece moralmente sotto le censure della stampa del mondo intero, non osa ancora fare un passo avanti.

« Le dichiarazioni di voler continuare in una politica pacifica all'estero, per quanto ripetute, non incontrano alcuna fede, perchè si sa che il Decazes è partigiano d'un'alleanza coll'Inghilterra e coll'Austria...

« A questo proposito posso anzi assicurarvi che tra l'Inghilterra e l'Au-

stria pendono trattative attivissime. Dei corrieri di gabinetto sono continuamente qui di passaggio, diretti da Londra a Vienna e viceversa.

« Si parlò e si parla ancora di possibili dimissioni del duca Decazes, ma questo ministro, che sogna le glorie di Cavour e Bismarck, non si dimetterà che il giorno in cui i suoi tentativi d'alleanza andranno in fumo.

« Il Decazes fu il nascosto istigatore del colpo del 16 maggio, e ciò basti ad assicurare che l'inqualificabile atto del maresciallo non fu che la prima tappa d'un piano seriamente preconcetto.

« I repubblicani lo sanno e sorvegliano tutto, e può darsi che la loro attitudine e quella della gran maggioranza del paese sappiano sventare i tristi disegni del Gabinetto reazionario; ma bisogna per ora convenire con Cassagnac che: *giammai la Francia ha corso pericoli più grandi*.

Proclama

del Granduca Michele.

Il Granduca Michele indirizzò il seguente proclama agli abitanti del *Vilajet di Erzerum* per persuaderli a far buona accoglienza alle truppe russe:

« Abitanti del *Vilajet di Erzerum*, « Le truppe dell'esercito caucasico a me affidate passano sul vostro territorio. In nome dell'imperatore di tutte le Russie, come comandante supremo dell'esercito e luogotenente di S. M. nel Caucaso, vi dichiaro che le truppe russe non vengono già a sterminare i pacifici sudditi dell'impero turco, ma bensì a soccorrere i sofferenti e gli oppressi. Non temete per la vostra tranquillità, e per la sicurezza dei vostri averi. Neppure un capello vi sarà torto purchè vi serbiate in pace colle nostre truppe che si trovano fra voi. Al comandante delle truppe generale Melikoff, fu da me impartito l'ordine di punire colla massima severità chiunque osasse offendervi. Di riscontro chiunque di voi opporra resistenza alle nostre truppe, e sarà colto colle armi alla mano dovrà attribuire a se stesso la causa di tutti i mali che lo colpiranno. »

CORRIERE VENETO

Cavarzere. — Scrivono al *Rinnovamento*, che lungo l'argine destro del fiume Adige, sopra un mucchio di ghiaia, mercoledì scorso veniva trovato un cadaverino di sesso femminile di circa mesi sei, in istato di avanzata putrefazione, e giudicato dai medici abortito da oltre venti giorni. L'autorità giudiziaria procede.

Chioggia. — Nella seduta d'ieri il Consiglio comunale, a modificazione delle deliberazioni del Giugno 1874 e marzo 1875, ha deliberato di accordare il sussidio di lire 500,000 alla linea Adria-Loreo-Chioggia secondo il progetto Sfriso modificato che porta la stazione a sud del Pontelungo.

Mira. — Scrivono al *Rinnovamento*, che giorni sono, nelle acque del Canale Brenta, in sulle 5 del mattino, veniva ritrovato, a poca distanza di casa sua, il cadavere del possidente Bajesso Giuseppe, d'anni 67, di San Bruson. Siccome egli era dedito al vino, così si ritiene che nella notte precedente, ritornando a casa in istato di ubbriachezza, sia accidentalmente caduto nel canale, affogandovi.

Treviso. — Il consigliere di quella prefettura, signor Lorenzo Fabris, è stato inviato quale Commissario regio nel Comune di Breda fino a che sia ricostituito il Consiglio comunale che fu sciolto l'altro giorno per rinuncia del Sindaco e della Giunta.

Venezia. — La Loggia massonica Daniele Manin con nobile intendimento, in data di ieri, offerse al Comune la somma di L. 100, da erogarsi nel giorno dello Statuto in tre premi, due dei quali da L. 25 ciascuno a due fra i migliori alunni delle Scuole serali, il terzo di L. 50 a favore di quel cittadino che con rischio della propria vita abbia salvata la vita altrui.

— Nell'ultima seduta del Consiglio comunale veniva approvata una proposta della Giunta per rendere stabili gli impieghi di ufficiali sanitari del Municipio, ora sostenuti da diurnisti, in riserva di deliberare in altra

seduta intorno alle modalità da stabilirsi per conferimento di quei tre posti.

Verona. — Ieri, durante il temporale, cadde un fulmine in Seminario. Due ragazzi che stavano in vicinanza subirono una forte scossa che ebbe per effetto, un passeggero deliquo.

Vicenza. — Il signor Agostino Bacco ha dichiarato al Sindaco che, avendogli il defunto suo fratello, avv. Giuseppe, esternata l'intenzione di far dono al Civico Museo di un dipinto ad olio in tela, rappresentante la morte di Archimede, opera del di lui zio materno Agostino Panozzi, premiata dall'Accademia di Belle Arti in Venezia, egli metteva sin d'ora a disposizione del municipio il quadro medesimo.

CRONACA

Padova 29 maggio

Beneficiaria. — Ho saputo che venerdì a sera al teatro Concordi si darà una straordinaria rappresentazione a beneficio di due famiglie di comici a cui gli affari non andarono troppo bene, quella cioè del Boscolo, suggeritore nella ex compagnia Minnati, e quella del Maieroni, figlio del comm. Achille, che applaudimmo or sono diversi anni.

Alcuni dilettanti filodrammatici della nostra città, la signora Galliani — l'applaudita contralto del Concordi — la Società Danieli, vi prenderanno parte, gentilmente prestandosi, ed io sono convinto che, coloro i quali acquisteranno il biglietto e si reccheranno a teatro, oltre che alla soddisfazione di far un'opera buona, alleviando le miserie di due povere famiglie, passeranno una lieta e bella serata.

Pubblicherò quanto prima il programma dettagliato dello spettacolo.

Gli orologi in Italia. — Passava ieri un Francese per piazza delle Erbe, seguito dall'inevitabile ciccone, e osservando il Salone, gli corse l'occhio sull'orologio che si trova all'estremo dello stesso.

Questo orologio segna solo le ore, ma l'unica sfera è così lunga, che tocca la circonferenza con ambedue le estremità. Quindi, quando sono le 10 (ora in cui il forestiere passava per la piazza delle Erbe) segna le 10 e 20 minuti circa; alle 6 e mezza segna le 6 e 2 minuti, e così via.

— Comment?!, esclamò il Francese, l'orologio segna dieci ore e venti minuti, se sono appena suonate le dieci?

La sua guida gli spiegò la ragione del fatto, e allora l'altro concluse:

— Benedetti italiani non sanno neppure regolare gli orologi!

Disgrazia. — Fuori Porta Codalunga, stamane accadeva un tristissimo fatto. Un vetturino attendeva a fornire il suo cavallo. Appressandosi a lui per porgergli la briglia, questi con un brusco movimento della testa lo rovesciava a terra. Né basta, che vedutosi libero ponevasi a correre, e le ruote della vettura passando sulle gambe dell'infelice carrozziere miseramente gliene stritolava una.

Fu soccorso tosto e trasportato all'Ospedale.

Missa. — Proprio davanti il caffè Pedrocchi un venditore di giornali ed un facchino di piazza venuti per non so quali motivi a diverbio si somministravano una reciproca dose di cazzotti, in mezzo ad un capannello di gente.

Era appena il tocco — e, come già vi dissi in Piazza Pedrocchi, or bene lo credereste che neppure una guardia fece atto di presenza a separare i contendenti.

Il servizio dei fanti municipali può dichiararsi addirittura benemerito della città.

Battimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

29 maggio — Contro Rampazzo Eugenio per furto, dif. avv. Fanoli.

Biglietti falsi. — Non mancavano più che i biglietti da 1 lira, perchè tutti quelli del Consorzio fossero falsificati; ed ecco che ora ci siamo arrivati.

La cosa era facilmente prevedibile, e fu preveduta; sono tanto meschini e brutti quei poveri biglietti consorziali!

Frattanto credo bene di mettere subito in avvertenza i lettori e particolarmente i commercianti.

I biglietti falsi da 1 lira sono facilmente riconoscibili per gli stessi contrassegni, che già abbiamo dato di quelli da 2, da 5 e da 10 lire falsificati.

La stampa e il disegno sono molto imperfetti, il colore è sbiadito, i caratteri poco nitidi; le firme sono quasi illeggibili; nella parola VALE la lettera A è rovesciata; e manca il numero microscopico al lato sinistro, nel margine.

Nel rovescio del biglietto l'imperfezione della stampa e del disegno è anche più visibile. Il medaglione raffigurante l'Italia è così imperfetto, che colpiscono subito i contorni poco precisi, e manca od è appena percettibile il numero microscopico, nel margine a destra.

Teatro Garibaldi. — È accertato che avremo per sei o sette sere la compagnia del dott. Antonio Scavini, che ci darà le sue solite fiabe ed operette tanto applaudite. Spero che la notizia si confermi ed auguro in tal caso affaroni all'egregio dottore capocomico.

Moda. — La *Nazione* mi offre, o amabili lettrici, l'occasione di farvi una cosa grata. Taglio dal giornale fiorentino le seguenti noterelle sulle mode della stagione.

I colori a base di carnicino giallo tengono ancora innegabilmente un posto importante nel regno della toilette. Fatti segno ad una critica vivace quanto, in tesi generale, esteticamente giusta, senza un colpo di stato saprebbero durare per tutta la stagione. Hanno rappresentato una reazione potente delle capigliature nere contro il favore accordato per lunghi anni alle trecce d'oro, una specie di ottantenne delle brune beldà meridionali contro la supremazia persistente del pallido incarnato, del crine biondo che caratterizzano le vezzose figlie del Nord.

Ma il direttorio non è lontano e si pronuncerà con tinte pallide; le nuances del rosa, del violetto, dell'assenzio, del grigio genere, si aprono già coraggiosamente una via fra i marosi luciferiani, vulcanici e mandarineschi che minacciavano di soffocarci. Il cappellino *Josephine* stile prettamente Direttorio, ottenne in questa stagione uno splendido successo. È la *figlietta* di paglia nostrale modificata, più che dalla fornice, dalle dita della modista; una incrocatura di nastri di velluto obbliga le ale del cappello alla bizzarra piegatura caratteristica e ben nota.

Un mazzo di papaveri rossi riempie il sottoala del cappellino sul davanti e di papaveri, pure è guernito il *ba-vole* rovesciato che vien formato colla stessa posteriormente.

In seta nera si fanno dei mantelli, i quali non ci portano col pensiero tanto lontano, ma formarono la delizia delle nostre nonne, per la loro eccezionale comodità: seguono la forma del corpo per mezzo di una cucitura nel dorso e sono guerniti da molteplici giri di trina nera piegheggiata.

Il *pouff* è decisamente bandito, ma lo strascico dell'abito è sempre guer-nitissimo, sia per mezzo dei rovesci delle *polonesi*, dei loro nodi, dei loro *cablez* di passamaneria che interrompono la linea dritta, sia colle falde prolungate dell'*habit*, sia con sciarpe dai vivaci colori che ne rallegrano le grandi pieghe.

Le pezzuole fantasia sono in batista con larghi bordi bleu, *maïs*, rosa, ricamati a mazzi di fiori con colori naturali, amorino, margherite, trifoglio, tutti i fiori che rallegrano i sentieri che sbocciano sul viale dei Colli, la flora dei cespugli. Quale gentile occupazione per le signorine!

La *capotte bébé* è una passione che rive ogni anno con qualche leggera modificazione; impertinza infantile, eleganza distinta, profumo aristocratico, ecco i caratteri d'un cappellino che non diverrà mai comune e che può dirsi *honnete e coquet* nel medesimo tempo!

Un abito semplice di tela è omai comune e volgare; ma ricamato in colori, guernito con pensiero artistico, può dar luogo ai meravigliosi costumi *laitières de Trianon*, *Bouquetières de Greuze*, tipi di *toilettes* colle quali la moda pare voglia ricondurre alla dolcezza, al sentimentalismo, un cuore sfinito dal tumulto delle passioni.

Consiglio Comunale. — Ieri sera nella seduta venne respinta la proposta del consigliere Pertile di accordare un sussidio per avere nella stagione estiva il *Mefistofele* del Boito al Concordi.

Nella edizione della sera daremo ragguagli sulla intera seduta.

Una al di. — Dimmi, fanciullo, il Padre è Dio?

— Sì, signore.

— E il figlio è Dio?

— Le dirò....

— Come!...

— Già sarà Dio quando morirà suo Padre!

Bollettino dello Stato Civile del 26

Nascite. — Maschi, O. Famm., O. Morti. — Cristofoli Vincenzo di Antonio d'anni 45 civile celibe — Marin Pietro fu Gabriele d'anni 19 polivendolo celibe — Darè Giovanni fu Giuseppe d'anni 62 domestico vedovo — Castelli Luigi fu Domenico d'anni 82 scrivano vedovo, tutti di Padova — Bartolotti Geminiano fu Giuseppe d'anni 46 sarto celibe di Fiorano Modenese.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — questa sera si rappresenta:

Il barbiere di Siviglia
Il ballo: *Il divertimento d'anziane*

EFFEMERIDI

Maggio

1848-29 — Combattimento di Cortatone e Montanara.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 25 Maggio contiene:

1. Un avviso d'asta di parecchi beni del Pio Luogo dei Catecumeni di Venezia asta che seguirà il giorno 11 giugno p. v. presso il Municipio di Piove.

2. Un avviso d'asta per appalto di ghiaia fluviale del Brenta per la manutenzione della strada di Galzignano; asta che seguirà il primo giugno in quel Municipio.

3. Un avviso della Intendenza di Finanza in Padova per concorso alla rivendita *tabacchi* in Saccobolongo.

4. Una notificazione del Ministero della marina peggli esami di concorso a 20 nomine di sottotenenti medici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

1. R. decreto 5 aprile, che approva la convenzione tra il ministero dell'istruzione pubblica e l'Albergo dei poveri in Napoli per il riordinamento della R. Scuola dei sordo-muti.

2. R. decreto 24 che convoca il collegio di Vicenza per il 17 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 24 dello stesso mese.

3. R. decreto 24 maggio, che del comune di Lago fa una sezione distinta dal collegio di Paola.

4. R. decreto 3 maggio, che approva alcune aggiunte alla tabella delle spese d'ufficio da corrispondersi al personale della regia marina impiegato a terra.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito.

UN PO' DI TUTTO

La Pronuncia del Cardinale Simeoni. — È notorio che un difetto da nulla nella lingua impedisce al Cardinale Simeoni di pronunciare la lettera S alla quale è costretto di sostituire la lettera T. Gli sforzi ch'egli fa per non trovarsi nell'arduo bivio sono immensi e molto meritevoli. Egli si è formato un dizionario speciale di vocaboli in cui la S figura per la sua essenza; ed

è voce che sia per questo che il cardinale non fu giammai udito a pronunciare le parole *sapientia e bon senso*.

Ad ogni modo però non era possibile, nemmeno a un uomo d'ingegno, di sottrarsi al dominio di una lettera che essendo serpeggiante come la S, s'insinua in ogni frase, per non dire in ogni vocabolo, delle lingue greco latine.

Così a cagion d'esempio, quando parla del *Prigioniero* (che se ne tiene i fianchi dal ridere) invece di *Santo Padre* egli è costretto a dire il *TANTO PADRE* e invece di *sua Santità*, *TUA TANTITÀ*.

Quand'era nunzio in Spagna, la sua presenza era desideratissima per la certezza di qualche aneddoto di questo genere, come nel giorno in cui congratolandosi coi *Pagnoli* (sic) nel ritorno della cattolica *Isabella*, dichiarò che prendeva viva parte a tutte le feste (feste) della Regina Madre.

Naturalmente il colpo di Stato di Mac-Maccon è per lui un colpo di *Tiuto*, ma teme che non riesca se le *matte* (le masse del popolo) non lo appoggeranno contro le tre *TINTRE* (sinistre) e *Giallo TIMONE* (Giulio Simon).

Circa la questione d'Oriente egli sostiene a tutta oltranza le idee già note e antiche del Vaticano.

Se non che il difettuccio della sua pronuncia dà a queste un umorismo affatto nuovo.

Egli spera cioè che l'Europa papista scuoterà il greve *tonno* (somo) che la tien nell'inerzia. Confida che in soccorso dei turchi contro i *RUTTI* (i Russi) sorgerà *BUDA PETT* (*Buda Pest*) cogli invincibili *UTTERI* (ussari) ungarici.

Delle questioni colla Svizzera parla il meno che può perchè la Svizzera ch'egli dovrebbe pronunciare *Twittera* non può entrare nel suo vocabolario. Quando gli capita di doverne discorrere usa l'antico nome di *Elvetia* e di *Elvetii*.

I vescovi della Sardegna lo hanno sulle corna perchè lo chiamano *Tardi* (*Sardi*) e a quel di Sassari rincara la dose dicendolo di *Tattari*.

I più irritati però sono i vescovi Corsi che si sentono addirittura chiamati *Corti*.

Il *prigioniero*, come v'ho detto, ne ride a crepapancia; ma pur non sempre.

Così nell'ultimo ricevimento di pellegrini, allorché il cardinale, parlando francese per essere compreso dalle persone che presentava, cominciò in questi termini:

«*Très TEINT (saint) Père! Agréez « l'hommage des familles plus TEINTES (saintes) de l'Europe » il prigioniero fece osservare che né egli né alcuno degli astanti e delle astanti era tinto.*

Quando l'imperatore del Brasile visitò il Vaticano, ebbe ragione d'esser lieto delle squisite cortesie ricevute. Lo turbava una cosa sola ed era la insistenza con cui il Cardinale lo siongjurava di non essere sordo (*Tordo*) ai laghi dei papisti brasiliani.

Il poveretto non conoscendo il fatale difetto di pronuncia, non sapeva capacitarsi perchè dovessero sospettarlo d'essere un *tordo*.

Il più imbarazzato fu però un giorno il conte di Chambord a cui il cardinale si rivolgeva dicendo « (*TIRE*) (*Sire!*) ».

Il pretendente al trono di Francia rispose trasecolato che non tirava contro alcun prete, e molto meno contro un cardinale.

Ora che il difettuccio è noto a tutti se ne ride con indulgenza. Solamente il dabbene cardinale è stato pregato di non parlare né direttamente né indirettamente di affari postali. »

Corriere della sera

Telegrafano al *Bersagliere* da Parigi, 26:

Vi do con la massima riserva una notizia che ho qui raccolta da persona autorevolissima.

L'Austria sta prendendo delle misure militari verso il confine italiano.

I commenti sono vari; e l'attitudine indecisa dell'Austria è qui apprezzata in vari sensi.

Il Comitato repubblicano di Roma ha fatto affiggere dei manifesti che convocavano un *meeting* pel giorno 3 giugno, ma gli agenti della questura li stracciarono.

Il barone de Keudel diede un pranzo in onore del principe von Banningsen, presidente della Camera tedesca, e

vi invitò anche l'on. Crispi, quale presidente della Camera nostra.

L'on. Crispi consegnò al principe Banningsen oltre a duecento biglietti di visita di altrettanti deputati.

Il principe gradì molto così gentile pensiero.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Il barone Banningsen, come è noto è stato il capo degli uomini politici, che hanno preparato prima del 1866 la grandezza e l'unità dell'Alemagna.

Dopo che questo grande fatto fu compiuto, il barone Banningsen fu sempre uno dei capi parlamentari tanto al Reichsrath, quanto alla Camera dei deputati di Prussia.

È uno dei più validi sostegni della politica nazionale del princ. Bismarck.

Crediamo che sia molto notevole la sua presenza a Roma in questi momenti, cioè dopo che è scoppiata in Francia la crisi politica così pericolosa per le idee liberali e nazionali dell'Allemagna e dell'Italia.

La politica dell'impero germanico è ottimamente rappresentata a Roma dal barone Keudel, dove gode di tanta simpatia, e com'è naturale, di molta autorità: ma la parola d'un uomo parlamentare che non è legato a certe indispensabili convenienze diplomatiche e di tanto valore, com'è il bar. Banningsen, potrà contribuire moltissimo nei suoi colloqui cogli uomini politici del nostro paese a far capire le connessioni e i pericoli della presente crisi. Per queste ragioni è naturale che la presenza del barone Banningsen a Roma sia considerata come una circostanza di molta importanza politica.

Il *Bollettino Militare* del 26 pubblica l'elenco delle promozioni dei colonnelli a maggiori generali, di 24 maggiori a luogotenenti colonnelli, di 66 capitani a maggiori, e di oltre 100 luogotenenti a capitani.

Contro l'ordine del giorno Spantigati votarono l'estrema sinistra, pochi della sinistra e la destra.

Il centro votò quasi tutto in favore. I nomi però non si conoscono ancora.

Secondo un dispaccio alla *Ragione*, l'on. Zanardelli dichiara di volere uscire assolutamente dal gabinetto, appena votate le convenzioni ferroviarie, che saranno presentate martedì o mercoledì al Parlamento.

Corre voce che nella prima quindicina di giugno si intenda per termine ai lavori parlamentari di questa sessione. — Così la *Capitale*.

Il *Bersagliere* ha da Vienna, 26:

Negli ospedali di Erzerum e di Kars si è sviluppato il tifo.

Il *Secolo* ha per dispaccio da Parigi 27:

Bismarck, recandosi in vacanza a Kissingen, volle con sé un segretario del ministero degli esteri. Egli lavora continuamente.

Si conferma la gravità della situazione creata a Costantinopoli dall'effervescenza popolare contro il ministero.

Alla prima grande sconfitta, che subivano le armi ottomane, la giovane Turchia ne approfitterà per insorgere.

Il *Times* ha un altro importantissimo articolo sulle cose di Francia, che è qui assai commentato.

In esso è detto, che il partito ntramontano, il quale va agitandosi di continuo in Germania, in Francia ed in Italia, è giunto in Francia al potere, personificato nel duca di Broglie. Aggiunge che ivi la crisi è acuita; e che non ha speranza alcuna sia per sciogliersi in via semplicemente parlamentare.

— Berger e Sevre, procuratori generali a Chambéry ed a Grenoble, vennero destituiti.

— Corre voce che Fourton intenda far sciogliere nei dipartimenti tutti i comitati repubblicani ivi esistenti.

— La *France* annuncia che tre cor-

rispondenti di giornali esteri, i quali trasmisero dei telegrammi ostili al nuovo governo, vennero preavvisati che, continuando, saranno espulsi dal territorio francese.

— Boquet, uno dei redattori del *Radical*, venne citato avanti al Tribunale Correzionale per un articolo contro Mac-Mahon.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 28 maggio

Si discute il bilancio definitivo pel 1877 del ministero della marina.

Maurigi, Frisia ed Elia rivolgono al ministro raccomandazioni relativamente allo stato di alcuni arsenali e cantieri, alla costruzione delle corazzate e delle altre navi per la navigazione ed all'andamento dei servizi amministrativi marittimi.

Brin dà ampi chiarimenti intorno alle condizioni delle nostre costruzioni navali, che opina procedano bene, avuto riguardo ai mezzi finanziari assegnativi. Da pure informazioni sull'andamento dell'amministrazione e sui provvedimenti fatti e da farsi rispetto i bacini di carenaggio ed alcuni lavori degli arsenali.

Micheli a questo ultimo proposito lamenta che in alcuni tratti si lasci interrare il canale di Malamocco. Svilgendo poscia la sua interrogazione sul materiale occorrente per la costruzione di navi contemplate nell'organico della marina, invita formalmente il ministero ad assicurare all'industria nazionale i lavori cui tale costruzione darà luogo.

Brin dice desiderare codesto, quanto il preopinante, avere anzi al detto scopo nominato una commissione per studiare la questione, ma dover saggiungere, che la quantità di lavoro che può annualmente fornire la nostra marina militare ed anche quella che potrebbero dare le società delle ferrovie per la fabbricazione delle rotaie d'acciaio non è tale da rendere prossima la formazione di un grande e corrispondente stabilimento, e tale da dare modo di somministrargli un alimento sufficiente; attenderà ad ogni modo il risultato degli studi della commissione.

Saint-Hon dubita che i lavori di alcune navi non procedano con la necessaria celerità e dubita altresì che si ponga soverchia cura e si facciano soverchie spese per le corazzate. Egli opina che la forza vera ed efficace del naviglio da guerra consista piuttosto nella potenza dei cannoni che nella grossezza delle corazzate.

Brin porta a questo riguardo una opinione diversa; cita gli esempi a noi dati dalle nazioni che hanno maggior i navigli e dimostra che è fuori di dubbio che le navi forti son quelle che servono e conservano forti artiglierie.

I capitoli del bilancio vengono quindi approvati nella somma complessiva di lire 53,585,102.

Approvati poscia dopo brevi osservazioni di Minghetti, a cui risponde Depretis il progetto di iscrizione nel bilancio dell'esercizio corrente di residue spese maggiori del 1876 e retro.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo del ministero della guerra pel 1877.

Compans svolge una sua interrogazione sopra le possibili economie nell'armamento e nel munizionamento delle truppe di linea.

Marcora invita il ministro della guerra a studiare e sollecitamente proporre le riforme nel codice penale militare la riforma dei tribunali militari, e nella loro procedura, l'abolizione del tribunale supremo di guerra come superfluo e una maggiore sorveglianza sopra le minute spese e il lavoro degli impiegati del suo ministero.

Il seguito a domani.

Corriere del mattino

Il voto dei deputati Veneti

Dal risultato dell'appello nominale nella votazione sull'ordine del giorno presentato dalla Commissione ed accettato dal ministero, rileviamo che i deputati veneti si ripartirono nel seguente modo:

Risposero sì, cioè a dire votarono in favore del Ministero:

Alvisi — Antonibon — Borghi Dell'Angelo — Fabris — Giacomelli — Gritti — Micheli — Orsetti — Parenzo — Pontoni — Simoni — Tecchio — Toaldi e Varé;

Risposero no, cioè a dire votarono contro in Ministero:

Bertani G. B. — Bonghi — Breda — Camprostrini — Cavalletto — Chinaglia — Cittadella — Corte — Fambri — Luzzatti — Maldini — Marchiori — Marzotto — Maugonato — Minghetti — Minich — Morpurgo — Papadopoli — Piccoli — Righi e Visconti-Venosta;

Erano assenti:

Arrigossi — Bernini (in congedo) — Billia (in congedo) — De Manzoni (in congedo) — De Saint-Bon — Gabelli — Lucchini (in congedo) — Manfrin (in congedo) — Secco e Verzegnassi.

Per tal modo, sopra 46 deputati veneti — essendo vacante il collegio di Vicenza — 15 votarono in favore del Ministero, 21 contro e 10 erano assenti.

Movimenti militari.

Il giorno 27 furono firmati dal Re i decreti per le seguenti disposizioni nel personale degli ufficiali generali e ufficiali superiori dell'esercito.

Sono collocati a riposo i maggiori generali:

Boldoni cav. Camillo — Marciandi cav. Michele — Charvet cav. Giovanni — Giani cav. Eugenio — Bianchi cav. Vincenzo — Ricci Capriata cav. Enrico — Marchetti di Montestrutto cav. Carlo — Linati conte Camillo — Gavigliani cav. Enrico — Melegari conte Agostino — Caldellary cav. Giovanni Battista.

Vennero promossi a maggiori generali i colonnelli brigadiere:

Fazioli cav. Andrea — Borghesi cav. Filippo — Pellegrino cav. Giovanni — Asinari Di San Marzano cav. Alessandro.

Vennero promossi a scelta a maggiori generali i colonnelli:

Olivero cav. Enrico — Lostia Di Santa Sofia cav. Giuseppe — Morra Di Lavriano cav. Roberto — Consalvo cav. Luigi — Bianchi Di Reagle cav. Carlo — Colli Di Felizzano cav. Corrado — Grassi cav. Giovanni — Bozzani cav. Francesco — Menotti cav. Massimiliano — Rolandi cav. Girolamo — Ricci cav. Agostino — Mayo cav. Emerico — Girola cav. Luigi — Milton cav. Bernardino — Primerano cav. Domenico — Chiron cav. Francesco — Caccialupi cav. Gaetano — Sironi cav. Giovanni — Colli Di Felizzano cav. Giuseppe — Baulina cav. Giovanni — Chiarle cav. Vittorio — Massari cav. Michele — Monticelli cav. Virginio — Ghersi cav. Pietro — Carbonazzi cav. Giovanni — Nagle cav. Gaetano.

Vennero nominati comandanti superiori dei distretti militari i maggiori generali:

Besone cav. Francesco — Cavigna cav. Giacomo — Migliara cav. Carlo — Gropallo cav. Tommaso — Marro cav. Carlo — Belli Di Carpeneto cav. Simone — Pellegrino cav. Giovanni.

Nostre informazioni

Sappiamo da ottima fonte che il Ministero ha deciso di non nominare per ora nuovi Senatori, e certo non li nominerà pel giorno della Statuto.

Sappiamo pure che non fu ancora definitivamente fissato alcun nome e che le liste pubblicate sono tutti desideri o false supposizioni.

Il governo poi è ben lontano dal nominare individui appartenenti alla 33.^a categoria perchè trattandosi di apprezzamenti e non di fatti, si dubita che l'Opposizione del Senato, per rappresentarli li escluda.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MILANO. — 3.^o Collegio. — Eletto Correnti con voti 414.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un dispaccio di Muehtar, in data di venerdì, constata i movimenti dei Russi in diversi punti, ed annunzia piccoli scontri favorevoli ai Turchi, specialmente dinanzi a Kars. Il dispaccio pretende

che i Russi abbiano perduto duemila uomini nella presa di Ardahan. Ebbe luogo un bombardamento fra un monitor turco e le batterie russe dinanzi a Schuch. Le batterie russe hanno sofferto.

LONDRA, 28. — Il *Morning Post* conferma che la Russia ha impedito il pellegrinaggio polacco cattolico a Roma. Il *Times* dice che Muehtar telegrafò a Costantinopoli qualmente la cavalleria russa è già comparsa sui fianchi del suo esercito dietro Erzerum.

COSTANTINOPOLI, 26. — Un comunicato ufficiale dice che la manifestazione di giovedì fu opera di alcuni avventati. Il governo fece arrestare i promotori. Il ministro di Persia ha rimesso a Savfet una nota, la quale dichiara che il governo persiano manterrà le relazioni amichevoli che uniscono i due grandi popoli miamettani.

Un dispaccio da Sucumkale in data di mercoledì, dice che una squadriglia di 350 volontari attaccò Erdille. Le truppe sbarcate fugarono i Russi che lasciarono 200 morti. La fortezza fu distrutta; La squadriglia ritornò a Sucumkale. Nello scontro di martedì nei dintorni di Sucumkale gli Abasi uccisero 300 Russi.

ROMA, 28. — La notizia dei giornali di Parigi circa la lettera del re d'Italia al maresciallo Mac-Mahon è insussistente.

VIENNA, 28. — La *Montagsrevue* dice che il gabinetto ha dato incarico ai suoi agenti a Costantinopoli ed a Bukarest di domandare che la Turchia non faccia difficoltà alla navigazione del Danubio oltre quelle assolutamente necessarie per le operazioni di guerra.

BERLINO, 29. — La squadra di cinque navi comandata da Basch partirà pel Mediterraneo a fare l'esercizio. Tre altre navi che trovansi nel Mediterraneo si riuniranno alla squadra.

COSTANTINOPOLI, 28. — Ad alcuni individui esiliati furono sequestrate delle armi. La tranquillità attualmente è completa. I Turchi si mantengono a Sukumkale e nei dintorni.

LIEGI, 28. — Gli studenti liberali si recarono dal consolato d'Italia a presentare un indirizzo protestante contro l'indirizzo degli studenti cattolici, ostile all'Italia.

ATENE, 28. — All'apertura della Camera l'opposizione insistette per la immediata elezione del presidente. Avgerinos candidato del partito di Comonduros fu eletto presidente con 71 voti contro 42. Beligiorgio annunziò la dimissione.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

AVVISO

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Case d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro
Preparato
DA G. MACOR
Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofologiche e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicativissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Da affittarsi

ANCHE SUBITO
Appartamento civile, in primo piano, posizione centrale — composto di sette stanze, locali accessori, cucina, cantina grande.

Prezzo vantaggiosissimo.
Per informazioni rivolgersi presso l'Amministrazione del nostro Giornale. (1501)

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cipelai rivenditori.
Borgo Cadalinga N. 4759. (1491)

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Gene ai a quota fissa
AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO — Sede Sociale in via Po, n. 6. — TORINO

Col giorno 1. aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie delle Società le nuove associazioni per l'assicurazione dai danni cagionati dal flagello della **GRANDINE** ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali dei contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizi alla liquidazione ed integrale pagamento dei danni sofferti dai Soci lasciano sperare all'Amministrazione che si farà sempre maggiore l'appoggio degli Agricoltori in tutte le Province del Regno, a questa **Società Nazionale**, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d'Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l'**Incedio, scoppio del Gaz od apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine**, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d'Assicurazione, accorda uno sconto del **20 per 100** sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l'Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie e Stabilimenti di Beneficenza.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale

Conte **FRANCESCO DI CAVAGNOLO**.

Agente generale in Padova, per le provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine e Rovigo, sig. avv. **Zamperetti dott. Lorenzo**, Via Casa di Dio Vecchi N. 3590.

(1505)

ANNO 18.° — DI PUBBLICAZIONE — 18.° ANNO

ANNUARIO-LOSSA

DEL

Commercio e dell'Industria d'Italia per l'anno 1877

PUBBLICITA' RIUNITA DEGLI INDIRIZZI

Raccolta speciale delle Ditte commerciali ed industriali italiane ed estere in rapporto col commercio italiano. Notizie statistiche industriali, commerciali, Prodotti del suolo. Comunicazioni Internazionali di Linee Ferrate, Servizi di Navigazione e Messaggerie.

L'edizione 1877 è in formato più elegante; compilata nuovamente in linea alfabetica di località e corredata delle regolari variazioni; contiene inoltre:

1. L'indice analitico delle materie, a mezzo di cui si può facilmente rilevare gli indirizzi d'ogni ramo di commercio e d'industria, colla sola indicazione del numero della pagina ove trovansi indicati.

2. L'elenco nominativo alfabetico delle Ditte indicate nell'Annuario.

3. L'Appendice contenente le Tariffe Postali e Telegrafiche colle varianti ultime avvenute; segue poi l'itinerario delle comunicazioni internazionali ferroviarie di navigazione e messaggerie.

Prezzo Italia (franco di porto) L. 6 — Estero L. 8.

Vendesi presso il Compilatore Proprietario, via Cernaia, 28 p. 3., Torino.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Botteglieria Raulo — **Rovigo** Florio Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

Pillole di Pepsina

VEGETO-AN-MAL-E

del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Arrigoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

VENDITA DI PRIMA MANO ED A PREZZO SI FABBRICA DELLE

SEDIE DI VIENNA E MOBILI IN GENERE

sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidi e garantiti eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzi. MOBILI per giardini e campagna allo stesso sistema, garantiti alle intemperie.

Dietro domande si spediscono tariffe e disegni gratis.

Fratelli **THONET** di Vienna. Inventori e Fabbricatori.

Deposito in Milano, Hôtel-Comfortable Via Carlo Alberto e Tomaso Grossi. (1506)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

VERE PASTIGLI

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bro. schiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Montebelluna, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.